Domenica 17 aprile 1949

Anno V. - N. 16

Direzione, Redazione, Amministrazione: UDINE, Via Vittorio Veneto 11 - Tel. [illegible]
Redazione di Pordenone: PORDENONE, Teatro Verdi - Telefono [illegible]

ABBONAMENTI: Annuo normale L. 700 - Sostenitore 1000 — Semestrale normale L. 350 - Sostenitore 500 — Trimestrale norm. L. 200 - Sostenitore 250

UNA COPIA L. 15
ARRETRATO L. 20

Settimanale comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)

« L'Italia non avrà indulgenza per coloro che avranno ingannato, per coloro che avranno tramato contro la libertà e la Costituzione repubblicana, per coloro che avranno voluto la guerra e la rovina del nostro Paese ».

Pietro Secchia

Elio Mauro

Elio Mauro ci è mancato improvvisamente, repentinamente. La notizia della sua morte si è abbattuta su di noi come una folgore. Lo avevamo salutato la sera prima, ci aveva risposto con quel suo modo che esprimeva franchezza ed affezione.

Non volevamo credere, lo trovammo all'Ospedale steso sul tavolo di una camera ardente. Aveva appena 25 anni.

« Elio Mauro è morto ». La notizia passò di bocca in bocca, da casa in casa, da paese a paese fino agli estremi limiti della nostra provincia.

Elio Mauro era conosciuto e popolare. Fu un giorno triste, quello della sua morte, per migliaia e migliaia di lavoratori friulani.

Elio era venuto al Partito nel 1945, ma fino dal 1944 era entrato a far parte del Fronte della Gioventù e più questo Movimento ardito e combattivo si era portato in montagna militando nel Battaglione «Libertà» della «Osoppo» e ben presto, per i suoi meriti, era divenuto comandante di distaccamento.

Educato dai genitori a sentimenti elevati di libertà aveva sempre avversato il fascismo. La scuola fascista non intaccò il suo manifesto spirito di ostilità alla dittatura ed all'oppressione. Nel 1942 conseguì il diploma di maestro elementare, frequentò anche l'Università di Venezia. Le tristi vicende della Patria tradita lo strapparono ai suoi studi e all'appello della lotta per la libertà rispose con tutto il suo entusiasmo.

Nel Partito si rivelò compagno attivo ed intelligente. Segretario di Sezione venne poi chiamato a far parte dei dirigenti di Federazione quale responsabile del lavoro giovanile. Nel 1947 venne eletto membro del Comitato Federale. Da allora ebbe vari incarichi che svolse con diligenza e senso di responsabilità.

Il compagno Mauro aveva portato alla Federazione Comunista Friulana, alla grande famiglia dei compagni, il suo giovane e vigoroso entusiasmo che sorretto da una fede incrollabile e senza incertezze lo portava sempre fra i primi nell'azione e nel lavoro. Gioviale, sapeva rendersi piacevole nella compagnia e nel lavoro ed era tanto amato da quanti lo conoscevano.

Il compagno Mauro era animato da grande amore allo studio, voleva conoscere, sapere, sapere sempre di più per meglio servire la causa del proletariato e della nazione. Voleva essere una guida, un maestro anche nel campo teorico per essere un comunista in tutta l'ampiezza della parola.

Lo abbiamo compagno di lavoro in questi anni. La sua attività è sempre stata costante ed intensa, aveva un solo rammarico, quello di non poter dare di più.

Qualche mese fa ci diceva: « Compagni, lascio l'impiego, voglio lavorare solo per il Partito, vengo con voi in Federazione ». Dotato di un carattere forte e deciso, era guida ed esempio nella lotta. Primo fra i primi, non c'era rischio o calcolo che lo arrestasse nell'azione.

Il compagno Mauro univa a queste doti un'altra molto preziosa: la disciplina. Comprendeva bene che un partito di avanguardia non può svolgere il suo ruolo storico se non sono ordinati e disciplinati i suoi militanti.

Il compagno Elio Mauro è morto al servizio del suo e del nostro grande ideale, è morto servendo il Partito e la causa del popolo. Generoso ed arricchito di un entusiasmo cosciente e superiore, avendo conosciuto le origini dei mali di questa travagliata umanità impastata di miserie, sofferenze, sfruttamenti e ingiustizie ed ha dato prima le sue energie e poi la vita per combatterle.

Il compagno Elio Mauro non c'è più. Ma il suo esempio di operosità, di dedizione, di studio e di lotta sarà un patrimonio prezioso ed insostituibile se sapremo infonderlo e svilupparlo nelle nostre Cellule e nelle nostre Sezioni. Così Mauro vivrà in noi e con noi, e quando domani la nostra bandiera garrirà vittoriosa Egli sarà al nostro fianco.

ANTONIO BUFFINI

I popoli sono per la pace

Da tutti i paesi al Congresso mondiale di Parigi - I delegati del Friuli - L'opinione delle donne udinesi nel referendum dell'UDI

«Non pensa che sarebbe opportuno che tutte le donne del suo rione si unissero e facessero comprendere una buona volta ai propri uomini che non li lasceranno partire per la guerra?».

Questa una delle domande contenute nel Referendum contro la guerra che le donne dell'U.D.I. hanno distribuito alle donne di Paderno, di Rizzi, di Cussignacco, di Viale Ledra, di S. Osvaldo nella città di Udine.

Le donne dell'U.D.I. hanno bussato ad ogni porta, hanno parlato con le donne del popolo, hanno lasciato il foglio del referendum contro la guerra.

Centinaia e centinaia di donne udinesi hanno risposto. La stragrande maggioranza ha risposto respingendo come criminale il Patto atlantico. Una popolana di Rizzi ha annotato con la sua mano: «No patto atlantico». Un'altra ha aggiunto: «Basta guerra per i poveri». Tutte hanno risposto concordi di ritenere opportuna la costituzione di comitati rionali contro la guerra.

Poche, molto poche hanno trattenuto la scheda del referendum o hanno dichiarato è il caso di quattro famiglie del Villaggio metallico, che sono d'accordo con la guerra perchè potranno riconquistare Zara, Fiume e la Dalmazia. Ma sono casi isolati che annegano nella grande maggioranza delle nostre donne, delle mogli degli operai, degli impiegati, dei contadini udinesi, che non vogliono vedere cadere sulle spalle altri lutti, altre distruzioni.

E' il movimento per la pace che si estende sereno, sicuro; è il movimento popolare che fermerà le intenzioni criminali dei provocatori di guerra.

Il Congresso Mondiale dei Partigiani della Pace che si terrà a Parigi in questo mese vedrà così anche l'adesione degli uomini e delle donne del nostro Friuli. Adesione anche civica nelle persone di rappresentanti di numerosi enti ed associazioni.

Ecco infatti i nomi dei delegati eletti in Friuli:

1) **DOLCE ROBOANO** — Lega Comuni Democratici;
2) **CARMELI AURORA** — Donne Capo Famiglia;
3) **DA CORTE ALMA** — Unione Donne Italiane;
4) **BRESSIN ALFONSO** — Camera del Lavoro di Pordenone;
5) **FAVOT OLINTO** — Federterra;
6) **PIER PAOLO PASOLINI** — Alleanza della Cultura;
7) **On. dott. GINO BELTRAME** — Comitati della Terra;
8) **STELLA FERRUCCIO** — Ass. Naz. Partigiani - Comitato Provinciale di Udine;
9) **Avv. ALBERTO COSATTINI** — Federazione del Partito Socialista It. di Udine;
10) **Ing. FRANCOVIG LEOPOLDO** — Federazione Friulana Cooperative;
11) **CASARSA FIRMINO** — Sindaco di Tavagnacco.

A Parigi essi riporteranno le frasi scritte dalle donne di Udine, riporteranno la volontà degli abitanti di Nimis, di Barcis, che non intendono vedere di nuovo rovinare il proprio paese, riporteranno il desiderio di tutti i lavoratori.

A Parigi essi si troveranno con i rappresentanti della volontà di pace di tutta Italia, con i rappresentanti dei popoli di tutto il mondo. Più di mezzo miliardo di adesioni sono già pervenute a Parigi, è la voce dei popoli che non può essere frenata.

A Washington, nel frattempo, mentre si attende che venga messo in discussione per la ratifica il Patto Atlantico, è stata pubblicata una lettera aperta inviata al Senato nella quale trecento personalità del mondo ecclesiastico, artistico, letterario e degli affari chiedono che venga respinto il Patto.

Fra i firmatari della lettera che definisce il Patto «un passo avanti verso la guerra», sono: [illegible] Los Angeles presidente del [illegible]; il vescovo metodista di [illegible] consiglio episcopale; James C. Baker, Clarence Pickett, premio Nobel e il celebre scrittore Thomas Mann.

Violenti attacchi al Patto Atlantico e al Piano Marshall sono stati fatti alla Camera dei rappresentanti dal deputato democratico Richards e dal repubblicano Hoffman.

In un'intervista al corrispondente della PAP da Londra, il deputato britannico John Platts Mills ha definito il patto atlantico una grave minaccia alla pace.

Non avranno certamente vita facile i provocatori di guerra. Non potranno semplicemente attuare il loro piano criminale: e questa è per loro la morte, è per loro la disfatta. Con la pace trionferà il popolo.

AL CONTRARIO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA

Cosa sono per l'URSS la pace e la guerra

Nell'ultimo anno del Piano Quinquennale (1949) l'U.R.S.S. produrrà:

Ghisa 19,5 milioni di tonn.; Acciaio 25,4 milioni di tonn.; Laminati 17,8 milioni; Carbone 250,0 milioni; Petrolio 35,4 milioni; Energia elettrica 82 miliardi di kwh.; Locomotive (per le grandi linee) 2.200; Vagoni merci 146,000; Automobili 493,600; Trattori 112,000; Tessuti di cotone 4,686 milioni di metri; Tessuti di lana 159,4 milioni di metri; Scarpe di cuoio 240 milioni di paia; Grano 127 milioni di tonn. Cotone grezzo 3,1 milioni di tonn.; Barbabietola da zucchero 26 milioni di tonn.

Risultati ottenuti nel 1948

Industria: Rispetto al 1947, la produzione è aumentata del 27 per cento. Il livello prebellico è sorpassato del 18 per cento.

Agricoltura: Produzione lorda dei cereali: 1,1120 milioni di quintali (1940 - 1,200). Aumento delle culture di 13 milioni 800,000 ha.

Trasporti: Aumento del traffico per ferrovia: 27 per cento; per via fluviale: 29 per cento; per via marittima: 11 per cento; per via stradale: 23 per cento.

Ricostruzione: Aumento dei lavori di costruzione: 23 per cento; 4000 fabbriche costruite nel 1948; 1.600,0000 case costruite o ricostruite in campagna dal 1946 al 1948.

Commercio: Aumento della vendita: pane 56 per cento; zucchero 100 per cento; seterie 29 per cento; cotonate 56 per cento; calzature [illegible] per cento.

Scuola: Altri 2 milioni di ragazzi frequentano le scuole primarie e secondarie.

I danni della guerra

Oltre alla tremenda cifra di 17 milioni di morti tra militari caduti in combattimento e civili massacrati dagli invasori, la guerra ha arrecato enormi danni all'URSS. Gli aggressori hanno distrutto 1.710 città, più di 70.000 paesi e villaggi, più di sei milioni di fabbricati, 31,850 aziende industriali, 1,876 sovcos; 2,890 stazioni macchine e trattori; 98,000 colcos; 65.000 km. di strade ferrate; 4.100 stazioni ferroviarie; 40,000 ospedali, policlinici e altre case di cura; 84,000 scuole, scuole specializzate, istituti di insegnamento superiore e istituti di ricerche scientifiche; 43,000 biblioteche pubbliche; 427 musei e 167 teatri.

Non aggiungiamo commento a queste cifre. Le prime e le seconde dicono da sole che da ben altri paesi che dall'URSS possono venire minacce di guerra.

Per l'umanità e la Patria

NON SOTTRARSI al proprio dovere

Chiaro discorso dell'on. Beltrame al "Cecchini,,

Domenica 10, il compagno on. Gino Beltrame ha tenuto un comizio al Cinema Cecchini sul tema: « Patto Atlantico, patto di guerra ».

Eccone i punti essenziali:

Il compagno Beltrame inizia il suo dire mettendo in rilievo il fatto che il tema che egli tratterà tocca così da vicino l'avvenire di tutti i cittadini e che per questo la riunione avrà un carattere diverso dai soliti comizi e conferenze.

Il compagno Beltrame dice: « Oggi nessun popolo può essere costretto ad una guerra senza la sua volontà; e nessun popolo vuole la guerra. Il pericolo sta solamente nella possibilità di un'informazione unilaterale, incompleta e tendenziosa che toglie la sicurezza del giudizio ed induce che l'inganno i popoli ai peggiori errori ».

Il compagno Beltrame afferma che oggi di fronte alla possibilità di venir trascinati in una nuova guerra ognuno di noi ha una responsabilità dinanzi alla sua famiglia e verso il suo Paese, questa responsabilità richiede un esame sereno ed obiettivo delle alternative nazionale ed internazionale.

L'oratore continua: « Io non pretendo che i miei argomenti debbano senz'altro persuadere i miei ascoltatori di parere contrario od indecisi, io chiedo loro solamente di non respingerli aprioristicamente, ma di meditarli soprattutto quando saranno usciti di qui ».

Entrando nel vivo dell'argomento mette in evidenza la prima ragione di perplessità e di diffidenza che sorge sul Patto atlantico dal modo con cui il governo ha condotto l'Italia a questo Patto, dalle sue reticenze, dal suo tentativo di nascondere la verità alla Camera ed al Paese. Il compagno Beltrame continua mettendo a nudo il capovolgimento avvenuto nella politica ufficiale del governo che fino a ieri era quella di smentita di ogni progetto di alleanze militari. Il compagno Beltrame mette in risalto a questo punto l'analogia che corre tra il Patto Atlantico ed il Patto di Acciaio e come il Patto non sia in accordo con lo Statuto dell'O.N.U. (Beltrame cita a proposito la nota di protesta sovietica al Segretario Generale dell'O.N.U.).

« Ci si dice — continua l'oratore — che il Patto sarebbe di pace perchè i Paesi democratici non fanno la guerra. E' vero questo? No ». Ed a prova, il compagno Beltrame cita le guerre aggressive degli Stati Uniti d'America contro la Spagna, contro il Messico, per il canale di Panama; la guerra anglo-Boera, l'aggressione delle 15 potenze nel 1918 all'U.R.S.S.; i fatti bellici attuali: Olanda, Indonesia, Francia, Viet Nam, Inghilterra, Birmania, Palestina; cita anche le lotte degli eroici popoli cinese e greco. « Come si vede — dice l'on. Beltrame — tutte le nazioni del «Patto» sono impegnate in una politica aggressiva, tutte conducono guerra oggi. Non vale quindi l'argomento che il «Patto» è pacifico perchè formato da democrazie ».

« Ci si dice anche — continua il compagno Beltrame — che la politica dell'URSS minaccia la pace. Nulla di più falso. Mentre l'URSS ha il 19% del bilancio per gli armamenti, il bilancio degli Stati Uniti agli armamenti assegna il 47% ». Il compagno Beltrame cita a questo punto i dati riguardanti le basi militari americane nel mondo (484 di cui 256 nel Pacifico e 228 nell'Atlantico più la flotta nei Dar-

(Continua in seconda pagina)

DOPO LO "STORICO,, DISCORSO DI SIENA

300 mila risposte al ministro di polizia

Sono arrivate da tutta Italia le risposte al provocatorio linguaggio di Scelba. Il ministro di Polizia era andato a Siena a parlare agli agrari toscani e a quelli emiliani; era andato a dir loro che lo Stato che egli rappresenta è dalla parte loro; che le forze di cui egli dispone sono pronte « alla difesa e all'offesa ». Alla « difesa » dei miliardari e dei loro privilegi, evidentemente, e alla « offesa » contro i lavoratori. E poi, ecco « Vie nuove »; i lettori di questo giornale sono molti, è un giornale che lotta per la libertà e per la pace, è il più grande settimanale italiano. Nell'ultimo numero ha denunciato il grave episodio delle prove di sbarco di fucilieri americani ad Augusta: prime conseguenze del Patto Atlantico, atto di guerra. E Scelba dattore capo e a Siena ha esortato la magistratura a « colpire senza pietà i colpevoli ». Fin qui il poliziotto Scelba.

Poi, un momento; anche noi dobbiamo dire la nostra, dobbiamo rispondere a Scelba per il quale la libertà sta solo nel manganellare i lavoratori.

E le risposte sono arrivate. Sotto forma di migliaia di copie. Ha cominciato Roma: 4.000 copie in più; poi Bologna: 4.000; poi Milano: 4.000, 12.000 copie in poche ore.

Scelba poteva cominciare a ritenersi soddisfatto. Poi Milano alle 4.000 precedenti ne ha aggiunte 3.500 poi Torino 8.000 copie, poi Modena ha raddoppiato le sue 5.700 settimanali, poi Pisa ne ha chieste 1000 in più, 500 Firenze, 1640 Genova. Da tutte le parti ha denunciato il suo reti sono arrivate le risposte a Scelba: 300.000 copie abbiamo stampato del numero che porta le dichiarazioni contro il Patto Atlantico dei senatori Torretta, Della Seta, Rocco, Labriola, Bencivenga, Bergamini. Tutti non comunisti. Tutti contrari al Patto che De Gasperi e Sforza hanno firmato senza il consenso dei lavoratori italiani.

300.000 risposte allo Scelba che tiene discorsi alla Mussolini sulle piazze d'Italia.

Evidentemente Scelba aveva dimenticato una cosa: la verità non si può imbavagliare. E « Vie Nuove » è un giornale che dice la verità e lotta per la pace.

I 300.000 aumenteranno ancora: Longo, il nostro direttore ci aveva impegnati a raggiungere le 250.000 copie col 1. maggio; abbiamo superato l'obiettivo di gran lunga. Siamo a 300.000 ed è soltanto il 10 aprile.

Evidentemente, Scelba ha fatto male i suoi conti.

I funerali del compagno Elio

LA BARA PORTATA A SPALLE DAI PARTIGIANI E DAI MEMBRI DEL COMITATO FEDERALE

SINTOMI DI CRISI nel campo imperialista

Il crollo dei prezzi negli Stati Uniti, la smobilitazione delle industrie sui paesi marshallizzati sono i segni della crisi del mondo imperialista. Il consigliere economico di Truman, Kaiserling, denuncia il crollo dei prezzi come una minaccia di crisi. Essa si accentua sempre più sul mercato statunitense.

La Westinghouse - Elettric ha annunciato ribassi dal 20 al 50 per cento sulla sua produzione, la Standard Oil annuncia il ribasso dei prezzi della benzina; così molti altri importanti monopoli. I ribassi sono dovuti alla difficile domanda sul mercato e in breve tempo questo processo potrebbe condurre al fallimento molte aziende.

Il signor Hoffman, nell'anniversario della firma della legge sull'ERP, ha sostenuto che l'esperienza del piano Marshall è un successo. Ma in che misura il piano Marshall sia un successo è dimostrato dai sintomi di crisi della economia americana, che valgono per tutto il mondo capitalista.

Il piano Marshall non solo ha aiutato la ricostruzione (alla crisi delle industrie italiana e francese si aggiunge la crisi nell'industria inglese) ma non è servito a scongiurare la crisi negli Stati Uniti che si manifesta con il crollo dei prezzi e con l'aumento della disoccupazione.

L'Inghilterra, malgrado i tentativi di salvarsi dalla crisi invadendo i mercati europei (Francia, Olanda, Belgio) che erano suoi prima, non sfugge alla crisi; il Governo inglese ha ordinato alla direzione delle acciaierie di Dortmund l'immediato smontaggio della grande pressa di 10 mila tonnellate esistente nello stabilimento. Ciò significa che anche i laminatoi britannici dovranno essere sacrificati, dopo quelli italiani e francesi, per aprire nuovi mercati alla produzione degli S. U. d'America.

RIUNIONE DI SINDACI A UDINE

LA LEGA DEI COMUNI DEMOCRATICI precisa l'intera responsabilità del Governo nella mancata soluzione dei problemi locali

Ieri ha avuto luogo in una sala di via Manzoni la riunione dei Sindaci dei Comuni della Provincia aderenti alla Lega dei Comuni Democratici. Si notavano fra i numerosi sindaci intervenuti, molti sindaci di capoluogo di mandamento e personalità della Giunta Provinciale Amministrativa e della Deputazione Provinciale, oltre al deputato Beltrame dott. Gino e all'on. Cosattini, senatore della Repubblica, già sindaco di Udine.

Ha aperto la seduta il presidente Chiussi dott. Melchiorre, presidente della Lega dei Comuni democratici, mettendo in evidenza gli scopi che si è prefissa la Lega per il rafforzamento delle autonomie comunali e la conseguente lotta per le rivendicazioni di tutti quei lavori atti ai bisogni delle popolazioni ed a risolvere il grave problema della disoccupazione.

Dopo una chiarificazione per quanto riguarda l'Ente regione a proposito del quale hanno preso la parola gli on. Beltrame e Cosattini, si è passati al problema dei lavori in rapporto alla circolare emanata dalla Deputazione Provinciale ai comuni in data 5 marzo ed alla proposta di legge del Ministero dei Lavori pubblici per incoraggiare i Comuni a contrarre mutui presso le Casse depositi e Prestiti o presso altre banche.

In queste discussioni hanno preso la parola diversi sindaci, ponendo la grave situazione dei rispettivi bilanci comunali e riconoscendo che queste proposte di legge, per la sua impossibilità di attuazione, significa in definitiva togliere agli Enti Locali ogni possibilità di finanziare un qualsiasi lavoro.

Da una ricca serie di interventi di sindaci, è emerso che lo spirito che informa la prefettura è di lasciar languire le popolazioni e di curare gli interessi di pochi privilegiati.

Tipico è il caso di Forni di Sotto, il cui Comune ha costruito una centrale elettrica con i suoi mezzi e chiedeva soltanto che la Prefettura approvasse l'ordine di pagamento degli operai che hanno lavorato. La Prefettura rispondeva picche e consigliava di vendere la centrale ad un privato per realizzare l'importo atto a pagare le spese.

Per quanto riguarda la disoccupazione alcuni Sindaci hanno esposto le difficoltà che la Previdenza Sociale pone per lo accoglimento delle domande di sussidio dei disoccupati. In molti Comuni non vengono approvate che il 5 per cento delle domande stesse.

Vi sono stati poi interventi di sindaci dopo la esposizione fatta dal Sindaco di Pradamano circa l'imponibile della mano d'opera il lodo De Gasperi, ed il piano delle case coloniche, che potrebbe procurare lavoro nella nostra Provincia per lo importo di oltre un miliardo di lire. Alcuni sindaci si sono interessati allo scopo che l'amministrazione che non vi sia una più stretta osservanza delle disposizioni da parte degli organi tutori [illegible] che hanno le forze per potere attuare questi lavori.

Dopo una lunga serie di argomenti esposti, l'on. Cosattini ha tratto le conclusioni dicendo che tutta l'attività dello Stato intesa a pareggiare il bilancio viene a premere soltanto sulle classi lavoratrici e sui contribuenti meno abbienti.

Dopo di che è stato votato all'unanimità un o.d.g. sulle questioni discusse.

Due rappresentanti della Lega saranno inviati al Congresso dei Partigiani della pace di Parigi.

Cosa ne pensa Pacciardi?

Pare che nell'esercito italiano, diretto da quello «specialista» che è Randolfo Pacciardi, non si debba fare della politica. Ebbene in un partito politico, come è quello dell'Azione Cattolica, o meglio nella sua appendice, cioè nella Gioventù italiana di Azione Cattolica esiste una Commissione Militare. Ce lo racconta «B. D.» cioè il «Bollettino Dirigenti» n. 3 dell'aprile 1949 a pagina 9 sotto il titolo: «Soci militari». Si tratta di formare — è detto nell'articolo — una coscienza militare ai giovani. E per incominciare si parla delle bibliotechine per i militari. Si chiedono nuovi libri e si chiede ai soci di cercare nelle loro biblioteche dei libri usati ma in buono stato. Libri di viaggio o di avventure, libri di cultura varia e di divulgazione scientifica, di romanzi e di grammatiche di lingue straniere, di opere di formazione spirituale. Anche la Gioventù femminile — scrive l'autore — ha promesso il suo appoggio prezioso e la sua collaborazione fraterna e gentile.

La bibliotechina, dopo una prima selezione delle opere, deve essere inviata all'Ufficio Seniores del Centro Diocesano il quale saprà «dove e a chi trasmetterla».

«Alle soglie dell'Ufficio diocesano Seniores finisce dunque il vostro compito, o amici dirigenti di Associazione» conclude l'articolo. E naturalmente incomincia il compito di altri. Si può facilmente comprendere chi sono questi altri. Non si tratta certamente di S.E. (si dice così?) Pacciardi. E «chi» a cui sarà trasmessa avrà cura di lasciare passare quei libri che esaltano le virtù militari, l'obbedienza cieca e passiva, e che insegnano a combattere i nemici della civiltà e del progresso e anche i libri che distolgono la mente del giovane militare dalle questioni concrete, dalla vita del paese, tutti i libri insomma che servono, come «le opere di formazione spirituale» a fare del giovane non un uomo pensante, ma un automa per servire gli interessi della classe che detiene il potere, cioè gli agrari, gli industriali, i finanzieri rappresentati da De Gasperi, Saragat e Pacciardi e gli interessi superiori dei monopolisti americani, che in forza del Patto Atlantico hanno il diritto — salvo caso contrario non dipendente dalla loro volontà — di invadere il suolo della nostra Patria.

E a Randolfo Pacciardi vorremmo chiedere: Se i nostri giovani comunisti raccogliessero, da inviare ai soldati, romanzi, novelle e libri di studio per esempio tra questi «Il Capitale», «L'imperialismo ultima fase del capitalismo», «Discorsi agli italiani», «Un popolo alla macchia» o magari «Le gesta di Pacciardi in Spagna e... in Italia» cosa direbbe il cosidetto ministro della guerra?

Una cosa è certa: Randolfo Pacciardi che lascia «lavorare» le Commissioni militari della G.I.A.C. nell'esercito italiano non lascerebbe lavorare la Commissione militare della Federazione Giovanile Comunista italiana anche se moltissimi dei nostri giovani hanno dato mille prove di spirito militare, di democrazia e se hanno saputo lottare eroicamente contro il fascismo. Ma tutto ciò non entra nei piani di Pacciardi o meglio di coloro che dirigono effettivamente l'esercito italiano.

BARBA DI RAME

Mentre il capitalismo prepara ai giovani un'altra guerra

RISORGE LA FEDERAZIONE GIOVANILE COMUNISTA

Nella sua ultima sessione il C.C. ha deciso la ricostruzione della Federazione Giovanile Comunista. Nei 5 punti della risoluzione del C. C. sono indicate chiaramente le esigenze fondamentali della gioventù, che il governo democristiano e le forze imperialiste hanno sempre rifiutato di riconoscere.

Il C.C. ha nominato un comitato costitutivo della F.G.C. che è il seguente:

In rappresentanza della Direzione del P.C.I.: Luigi Longo, Pietro Secchia, Edoardo D'Onofrio, Gian Carlo Pajetta.

Membri effettivi: Enrico Berlinguer, Bruno Bernini, Enrico Boccarra, on.le Laura Diaz, Cesare Fredduzzi, on.le Valdi Magnani, Alberto Landi, Enzo Modica, Antonio Mola, Otello Montanari, on.le Franco Moranino, Marisa Musu, Giovanni Nalesso, on.le Giuliano Pajetta, Ugo Pecchioli, Silvano Peruzzi, Francesco Piccone, Ilde Pisacol, Grillo Pontecorvo, on.le Giulio Spallone, Maria Volponi.

Membri candidati: Mario Benassi, Isolia Gecia, Lidia Melorelli, William Valsecia.

A Udine, a dirigere la Federazione Giovanile Comunista la Segreteria della Federazione ha nominato un Comitato costitutivo, che è stato approvato per acclamazione dall'attivo giovanile tenutosi presso la Federazione il giorno 10 aprile, di cui fanno parte i seguenti compagni:

In rappresentanza della Fed. di Udine del P.C.I.: Padoan Giovanni e Zuliani Italo.

Membri effettivi: Bonino Delio, Feruglio Bruno, Pantaleoni Annamaria, Ciccotti Guerrino, Torialioi Luciano, Petri Valdi, Baracetti Arnaldo, Candusso Mirco, Bollamimi Aldo.

Candidato: Franco Alberto.

L'appello del Comitato Costitutivo Nazionale

« Ai giovani e alle ragazze d'Italia!

I giovani comunisti spiegano al vento la bandiera gloriosa della Federazione Giovanile Comunista, dell'organizzazione dei giovani italiani che lottarono contro la guerra imperialista, che impugnarono le armi contro le squadracce fasciste, che soffrirono il carcere e le torture in difesa della libertà.

Nelle fabbriche e nei campi, nelle scuole e nelle caserme, durante gli anni più duri, quando sembrava che anche la speranza fosse negata all'Italia, i giovani comunisti nella cospirazione e nella lotta tennero vivi gli ideali dell'emancipazione, della fratellanza e del socialismo.

Nella guerra partigiana essi furono all'avanguardia della riscossa liberatrice.

Oggi, mentre di nuovo incombe il pericolo di guerra, mentre la reazione minaccia le libertà conquistate e nega alla gioventù il lavoro, il pane, l'istruzione i giovani comunisti, sotto la guida sicura del Partito Comunista, lottano per la vittoria dell'idea liberatrice del socialismo, e vogliono che la loro organizzazione sia più salda, che vi accorrano migliaia e migliaia di operai, di studenti, di contadini, di ragazze, che essa sia centro e animatrice del fronte delle giovani forze della nostra democrazia.

I giovani comunisti chiedono alla gioventù italiana di schierarsi al fianco dei giovani che in ogni paese del mondo, seguendo l'esempio luminoso dei costruttori del socialismo della Unione Sovietica, vogliono respingere e battere le forze della distruzione e del male perchè sia salva la pace.

GIOVANI OPERAI, GIOVANI CONTADINI, STUDENTI, SOLDATI, RAGAZZE!

Giovani tutti, perchè l'Italia sia libera e indipendente, perchè prosperi nella pace, per il vostro avvenire, per le vostre speranze vi chiamano a raccolta attorno alle nostre bandiere, attorno alle bandiere gloriose della Federazione Giovanile Comunista Italiana! »

Ai compagni di Carlino

Non possiamo pubblicare la nostra corrispondenza poichè avendo scritto una volta che un prete si era rifiutato di amministrare un sacramento a un compagno perchè iscritto al P.C.I. ci siamo visti querelare dallo stesso prete « senza facoltà di prova » e pur essendo la cosa « assolutamente vera » siamo stati costretti a fare una rettificazione.

Risoluzione del Comitato Centrale del P. C. I.

1. — « Nell'attuale situazione di rafforzata offensiva politica e sociale contro le forze del lavoro, del progresso e della pace, in un mondo minacciato nuovamente da parte dell'imperialismo americano di servitù, di stragi e di immani catastrofi, è più che mai necessario e urgente conquistare le nuove generazioni all'idea liberatrice del socialismo, all'azione organizzata e cosciente di tutte le forze politiche e sociali in difesa dei diritti e delle libertà democratiche, del lavoro e dell'avvenire del popolo, dell'indipendenza nazionale e della pace nel mondo.

2. — Per rispondere a questa esigenza nel modo più largo e più profondo, il Partito comunista italiano decide di mobilitare tutte le proprie organizzazioni e tutti i propri iscritti, perchè nello spirito delle migliori tradizioni popolari e patriottiche della Resistenza italiana si rivolgano senza indugio a tutti i giovani e ai giovanissimi, ai quali il governo democristiano e l'imperialismo americano promettono — invece di lavoro, benessere e pace — disoccupazione, miseria e guerra. Dobbiamo invitare i nostri giovani fratelli e figli a ricostituire una numerosa entusiastica e combattiva Federazione giovanile comunista che, sull'esempio della gloriosa Federazione giovanile comunista italiana, sia per essi guida alla azione e alla lotta liberatrice di tutti gli oppressi e di tutti gli sfruttati; strumento di formazione politica, culturale e morale, scuola di marxismo-leninismo nel loro cammino verso un mondo nuovo di libertà, di solidarietà umana, di pace e di progresso sociale.

3. — I compiti immediati della nuova organizzazione giovanile comunista saranno perciò:

a) stimolare l'afflusso dei giovani nelle organizzazioni

(Continua in seconda pagina)

Vittoria dei lavoratori alla Fabbrica Zanette di Pordenone

Anche alla fabbrica Zanette di Pordenone gli operai, dopo ventun giorni di lotta compatta hanno riportato una significativa vittoria. Lo sciopero di 10 minuti giornalieri sostenuto dall'unità delle maestranze, condotto senza defezioni per ventun giorni ha permesso di ottenere quanto le maestranze avevano richiesto ed ha aperto la prospettiva verso un nuovo ed equo accordo.

Gli operai della lavorazione del legno «Zanette» erano entrati in lotta assieme a tutti i lavoratori pordenonesi iniziando l'azione in solidarietà con gli operai arbitrariamente licenziati alla Zanussi. Durante la lotta essi avevano modo di presentare una richiesta particolare della categoria: un aumento del 20% sulla paga base. La lunga lotta ha sfociato in un esito favorevole permettendo di ottenere un aumento a titolo di premio di produzione per un periodo di due mesi.

Ciò trova corrispondenza con le richieste e, come abbiamo detto precedentemente, crea la prospettiva di stipulare nuovi accordi all'atto della scadenza di quello testè concluso.

Se vi è qualcosa da notare oltre al fatto che in questa fabbrica lo sciopero è continuato grazie all'orario di lavoro di quarantotto ore quando altre fabbriche sono costrette, per la riduzione della energia elettrica a ventiquattro ore settimanali, certamente si deve sottolineare la compattezza e la decisione con la quale è stata condotta la lotta nel tempo. Essa soltanto ha permesso che gli operai avessero soddisfazione dei loro diritti.

SALUTO

Il compagno Loris Fortuna, dopo aver dato la propria attività a «Lotta e Lavoro» dalla fondazione del giornale, in collaborazione con «Marco» e con il compagno Beltrame prima, fino ad assumere la direzione poi è stato ora chiamato dal Comitato Federale a compiti più vasti di organizzazione di tutta l'attività di Stampa e Propaganda.

Il compagno Loris Fortuna lascia così la direzione del giornale, ma non lascia per questo la famiglia del giornale ed il nostro lavoro. Quale responsabile di Stampa e Propaganda in seno alla Segreteria ed al Comitato Federale egli continua ad indirizzare il giornale e dirigerci in quell'opera di informazione, di collegamento e di guida del Partito che il giornale deve assolvere e cui il compagno Loris si è fatto esperto attraverso anni di esperienza, di seria e faticosa applicazione.

Noi che gli succediamo in tempi che impegnano tutte le capacità e la responsabilità di ogni compagno in lotte sempre più difficili e decisive, ci auguriamo che il giornale all'avanguardia rivoluzionaria del popolo friulano rimanga per opera di tutti coloro che vi collaborano e per l'appoggio entusiastico dei compagni sempre all'altezza dei nuovi doveri che gli incombono.

P. M.

LA FEDERAZIONE GIOVANILE

(continuazione dalla 1. pagina)

operaie e popolari, sindacali e democratiche, allo scopo di farli partecipare in modo sistematico, largo ed organizzato, a tutte le battaglie per il lavoro, la libertà e la pace;

b) potenziare con la propria azione tutte le organizzazioni giovanili democratiche, come l'Alleanza giovanile, il Fronte della gioventù, l'ARI, l'UISP, le organizzazioni studentesche e tutte le iniziative volte alla difesa della pace, dei diritti e delle rivendicazioni giovanili;

c) svelare nei modi e nelle forme più accessibili alla mente e al cuore dei giovani il contenuto di classe e reazionario di tutta la politica sociale ed economica delle classi dirigenti e dei piani di asservimento e di guerra dell'imperialismo, in generale, e di quello americano, in primo luogo;

d) smascherare in particolare, e sventare colla propaganda e l'azione politica gli inganni propalati da tutta la propaganda borghese, clericale e reazionaria, che in nome di una pretesa cultura e civiltà occidentali e cristiane, di fatto si propone soltanto di perpetuare il privilegio sociale, l'oppressione di classe e l'asservimento nazionale del nostro Paese;

e) diffondere tra le grandi masse della gioventù lavoratrice e democratica italiana i principi e le idee maestre del marxismo-leninismo, illustrare e popolarizzare i grandi insegnamenti che le lotte liberatrici di tutti i popoli possono trarre dalle lotte e dalle vittorie del popolo sovietico, del Partito bolscevico, e del suo grande capo Stalin;

f) formare nello studio e nell'azione di ogni giorno nuovi militanti del Partito comunista, nuovi dirigenti del proletariato e dei lavoratori italiani, i quali con il loro entusiasmo, con il loro slancio e la loro fede, sappiano in unione e sotto la guida dei capi più anziani e più esperti salvare il nostro Paese dalla guerra e dalla catastrofe, a cui lo portano gli attuali governanti, e guidarlo alla vittoria e alla definitiva liberazione da ogni oppressione e da ogni sfruttamento.

4. — A questo scopo il Comitato Centrale del PCI decide che facciano parte della Federazione giovanile comunista tutti i giovani dai 14 ai 21 anni che ne accettino le finalità, si impegnino a partecipare alla sua azione e facciano regolare domanda di iscrizione. Gli iscritti alla Federazione giovanile comunista saranno organizzati in cellule giovanili costituite per luoghi di lavoro e di abitazione le quali saranno raggruppate in sezioni giovanili locali che faranno capo a Federazioni giovanili provinciali. Gli iscritti alla Federazione giovanile comunista aventi più di 18 anni, possono essere iscritti contemporaneamente anche al Partito. Membri del Partito comunista di età superiore ai 21 anni possono militare nelle file della Federazione giovanile comunista quando ciò sia necessario per il funzionamento e la direzione dell'organizzazione giovanile.

5. — Per la realizzazione di questa decisione il Comitato Centrale del Partito decide di nominare un Comitato nazionale costitutivo della Federazione giovanile comunista italiana.

Questo Comitato è incaricato di elaborare, d'accordo con la Direzione del Partito, tutte le direttive di azione e di organizzazione e di prendere tutte le iniziative necessarie per costituire al più presto la Federazione giovanile comunista e dare ad essa il massimo sviluppo e la più grande capacità di azione. Comitati costitutivi analoghi a quello nazionale dovranno immediatamente essere creati anche sul piano provinciale locale e di cellula. Per la elaborazione delle direttive generali di azione e della organizzazione giovanile e per risolvere questioni importanti del suo lavoro e della sua organizzazione, potrà essere convocato un Consiglio nazionale della gioventù comunista, formato dai componenti del Comitato nazionale costitutivo della Federazione giovanile comunista, dei responsabili giovanili dei corrispondenti comitati provinciali dei capoluoghi di regione e dei responsabili nazionali delle principali organizzazioni e attività giovanili.

Il Congresso nazionale costitutivo della Federazione giovanile comunista dovrà, tra l'altro, elaborare definitivamente, sulla base di queste direttive generali e delle prime esperienze di lavoro, il programma e lo statuto della nuova organizzazione. Il Congresso dovrà essere convocato entro il corrente anno a conclusione dei congressi costitutivi delle singole federazioni giovanili provinciali. Esso dovrà riunire i rappresentanti della gioventù comunista italiana già saldamente inquadrata nella sua nuova organizzazione di lotta, espressione avanzata e guida di tutta la gioventù democratica italiana che si batte per la pace, la libertà e il lavoro ».

STAMPA E PROPAGANDA

I responsabili di stampa e propaganda delle sottosegnate sezioni si troveranno sabato presso le rispettive sezioni di zona; essi porteranno con sè la somma a fianco segnata a saldo forniture di propaganda precedenti ed a pagamento del « Pacco propaganda » che sarà loro consegnato durante la riunione. Data la nuova organizzativa si prega di non mancare.

A CERVIGNANO il 16-4-49 ore 14:

— Cervignano	L. 3.180
— Scodovacca	» 1.200
— Castions di Muro	» 790
— Aquileia	» 2.475
— Terzo di Aquileia	» 1.550
— S. Martino	» 1.065
— Ca' Vescovo	» 1.020
— Torviscosa	» 2.595

A S. GIORGIO DI NOGARO ore 16 circa:

— S. Giorgio	L. 1.635
— Carlino	» 1.255
— Porpetto	» 570
— Marano Lagunare	» 495
— Muzzana	» 900

A LATISANA, ore 18 circa:

— Latisana	L. 1.500
— Ronchis di Latisana	» 1.200
— Rivignano	» 835
— Teor	» 665
— Varmo	» 470
— Palazzolo d. stella	» 1.190
— Precenicco	» 900
— Pocenia	» 685

problemi del bilancio, della ricostruzione, dei danni di guerra e dei lavori pubblici.

Un ordine del giorno che contiene le rivendicazioni più sentite dalla popolazione e dai disoccupati in particolare, è stato approvato ed inoltrato alle autorità della provincia, ai Ministri competenti ed al gruppo parlamentare friulano.

Lutto

E' deceduto, dopo penosa malattia, il mutilato della guerra 1915-18, decorato di medaglia d'argento Comelli Giacomo fu Giuseppe.

Alla vedova ed ai figli, la espressione del nostro cordoglio.

NIMIS

Una indecente farsa

Si è tenuta domenica scorsa l'assemblea della Latteria. In realtà, come abbiamo detto nel titolo, si è trattato di una indecente farsa.

Una relazione zeppa di coniglieschè insinuazioni e di falsi spudorati ha preceduto la distribuzione delle schede, confezionate in modo (evviva la democrazia), che gli amministratori uscenti ponevano essi stessi le loro candidature. Tutto si è svolto in maniera tale che nessuno, a parte i soliti due o tre nè capiva niente.

Tirate le somme l'affare è risultato conforme «ai piani prestabiliti». Una bicchierata in privato ha posto la parola fine per compari alla vergognosa giornata.

La farsa ha avuto per teatro la sala di riunione della nuova Latteria Sociale che non è certo frutto delle fatiche dei compari; ma i muri non sono affatto crollati...

Quando diciamo noi i nostri contadini finiranno di lasciarsi turlupinare?

Assemblea popolare

Convocata dalla Giunta Municipale ha avuto luogo la sera del 7 corr. una riuscitissima assemblea popolare nella quale il Sindaco ha informato sul

ARTEGNA

Dimostrazione di disoccupati

I disoccupati di Artegna, in ingente numero, si sono riuniti davanti al locale municipio per protestare contro il delittuoso disinteresse del governo in ordine ai loro bisogni. Con l'intervento delle autorità comunali, è stato deciso di inviare una delegazione a Udine per esporre al Prefetto le loro urgenti richieste.

CERCIVENTO

Comizio per la pace

Domenica 10 aprile, per iniziativa della locale sezione del P.C.I., ha avuto luogo alle ore 9.30, nella sala del Popolo, un comizio per la pace, in preparazione del comitato per la pace. Ha parlato il compagno Italiano Severino esponendo al numero sì convenuti, in gran parte vecchi e giovani combattenti, la realtà della situazione, le concrete proposte di pace fatte dalla Russia all'America e le ineluttabili cause che portano l'imperialismo americano a volere la guerra. L'oratore è stato vivamente applaudito. Il comizio si è sciolto al grido di « Abbasso la guerra ».

NON SOTTRARSI al proprio dovere

(Continuazione dalla 1. pagina)

danelli). Prova con dati di fatto che la politica dell'URSS non sia per nulla espansionistica ed aggressiva e lo sta a dimostrare il fatto che nessuna nota diplomatica di protesta sia pervenuta al governo dell'URSS dalla fine della guerra e lo stanno a dimostrare le offerte di pace e le proposte di disarmo fatte dall'URSS. L'on. Beltrame cita a questo punto i discorsi degli uomini di Stato americani i quali imperniano la loro politica di sete di dominio mondiale sull'efficienza deleteria della bomba atomica. « Si dice — dichiara il compagno Beltrame — che l'America non abbia interesse a fare la guerra. Ma la minaccia di crisi interna degli Stati Uniti basta a far sì che questa tesi non regga. Si dice che il Cominform abbia mire espansionistiche, ma il movimento operaio è nato prima dell'URSS.

« L'unico vero significato della dottrina di Truman della difesa della Civiltà Occidentale — afferma il comp. Beltrame — è la difesa del capitalismo ». Spiega il compagno Beltrame quanto sia stato dannoso per l'Italia entrare nel Patto Atlantico e quale conseguenza interna abbia la firma del Patto, cita a proposito il discorso di Scelba a giana. Afferma che solo l'unità di tutto il popolo italiano e di tutti i popoli del mondo può evitare un nuovo spaventoso conflitto. Parla del Congresso dei Partigiani della Pace di Parigi al quale hanno dato la loro adesione mezzo miliardo di persone. « Nessun onesto cittadino amante della Pace — afferma l'on. Beltrame — può sottrarsi ai propri doveri verso la società e la Patria, oggi si tratta di salvare il mondo da un cataclisma di portata ancora ignota, si tratta di salvare le nostre città dalle distruzioni ed i nostri bimbi dalle stragi atomiche, si tratta di impedire che la civiltà sprofondi in un baratro senza fondo. Fate che ognuno di voi non debba un giorno rimproverarsi dicendo: « potevo aiutare ad evitarlo ed invece non l'ho fatto ». « Aiutateci, aiutateci anche voi a salvare la Pace! ».

Il folto pubblico che gremiva in ogni ordine di posti la sala del «Cecchini» e che aveva sottolineato con applausi i punti più salienti del discorso, ha dimostrato, alla fine del discorso, il proprio unanime consenso.

AQUILEIA

Vediamo che stranezze!

Nessuna stranezza signorina Questo è un serio simpatico e politico settimanale, amato e stimato da tanti dottori, farmacisti sacerdoti, dagli intellettuali, dalle domestiche e da tutti gli operai e contadini.

Esso nel suo piccolo offre le notizie degli avvenimenti politici trattandoli con la massima serietà, dedicandosi in parte anche alle notizie e all'attività nei vari paesi della nostra provincia. Ed ora pregiatissima signorina facendo un passo più lungo riferiamoci a quel che riguarda la cronaca che da questa colonna porta sempre qualche cosa che può interessare la popolazione della nostra simpatica cittadina.

Come prima cosa questo settimanale le è grato che ella dimostri qualche sintomo di affetto attraverso il pronto interessamento per vedere ciò che settimanalmente scrive in proposito di Aquileia. E difatti, già che ci sono sempre delle cose nuove ed interessanti atte a dare un orientamento politico è diventato per la nostra cittadina un settimanale molto popolare. Grazie infinite. Noi si promettiamo che con la nostra corrispondenza saremo sempre attivi.

Noi di «Lotta e Lavoro» desideriamo intensamente che il maggior numero possibile dei nostri avversari diventi lettore del nostro giornale. Si convincerà che è sempre dalla parte del popolo e che lotta per la pace.

Assemblea di Partito

Venerdì 8 c. m. ha avuto luogo presso la sala UNITA' l'assemblea generale di partito. Un numero veramente grande di iscritti vi ha partecipato. La relazione sul tema «Il P.C.I. la difesa della pace», è stata tenuta dal compagno Nicola che in modo convincente ha saputo illustrare la grave situazione politica interna creata dal governo con l'adesione al patto di guerra.

Alla fine della relazione il compagno Nicola è stato accolto da un vivissimo applauso.

Basta questo on. De Gasperi e maggioranza governativa per far vi capire una buona volta che le vostre decisioni saranno sempre nulle per il nostro eroico Friuli e per il popolo italiano.

Le elezioni nei consorzi agrari

Prossimamente nella Destra Tagliamento

In un tempo ormai lontano anche nelle nostre zone i consorzi agrari sono sorti ed inizialmente si sono affermati come associazioni cooperativistiche di proprietari, con la funzione di migliorare le condizioni di tanti piccoli e medi proprietari agricoli. Il fascismo li ha portati a tradire i loro scopi facendoli diventare degli empori commerciali, in cui si acquistano i fertilizzanti, le sementi ed altri prodotti utili, a costi eccessivamente elevati per il fatto soprattutto che essi favoriscono i gruppi monopolistici che accentrano la vendita dei prodotti necessari all'agricoltura e contribuiscono a mantenere i costi delle macchine agricole ad un livello eccessivamente alto immettendone in scarso numero sul mercato.

Ora ci troviamo di fronte alle elezioni dei consigli dei Consorzi agrari, le prime elezioni dopo la caduta del fascismo, elezioni che si concluderanno entro il prossimo mese di maggio. Anche la destra Tagliamento si va preparando per rinnovare i Consigli dei Consorzi. I contadini piccoli e medi proprietari e conduttori agricoli hanno nelle loro aspirazioni la democratizzazione di questi organismi perchè essi servano a migliorare la nostra economia agricola ed assolvano ai compiti per i quali sono stati creati. A Pordenone si è costituito un Comitato di coordinamento avente lo scopo di formare liste dei candidati che diano garanzia dell'applicazione del programma, che le forze democratiche si propongono di attuare nella destra Tagliamento. I punti essenziali del programma si possono esporre nei principi che andremo elencando per punti:

Facilitare l'acquisto di fertilizzanti, sementi, antiparassitari ed altri prodotti favorendo dei bassi costi per i piccoli proprietari, promuovere in modo vantaggioso la vendita dei prodotti e da decurtare gli scandalosi guadagni dei pochi a vantaggio dei molti. Altri punti programmatici fondamentali sono quelli di instaurare un efficiente servizio di credito bancario in modo che i lavoratori della terra possano ottenere, non solo concimi e prodotti a credito ma anche adeguate anticipazioni di denaro per le spese vive, e quello di estendere un razionale impiego di macchine agricole, istituendo stazioni di macchine onde poterle rifornire a nolo ai lavoratori della terra. Esempi vivi di realizzazioni in questo senso sono a Grizzo e Cordenons, dove due fiorenti cooperative concedono a nolo macchine motoaratrici.

Naturalmente la garanzia dell'attuazione di questo programma sta nell'elezione di elementi veramente democratici, che ispirino la massima fiducia. Nell'interesse dei lavoratori della terra presso ogni consorzio deve costituirsi un Comitato elettorale formato anche da rappresentanti della Confederterra e delle Cooperative al fine di regolare le elezioni.

L'esempio del Comitato di coordinamento sorto a Pordenone deve venir seguito in tutta la destra Tagliamento, perchè dalla democratizzazione dei Consorzi dipendono la realizzazione della democrazia in questa parte del Friuli ed il miglioramento quindi delle condizioni nelle nostre campagne.

Pesca per i disoccupati

Venerdì si aprirà una grande pesca di beneficenza che rapidamente. E' stata allestita in Piazzale XX Settembre per interessamento della locale Sezione dell'Istituto Nazionale Confederale di Assistenza (I.N.C.A.).

In vista del Congresso della pace che si terrà a Parigi

Il problema della Pace è stato profondamente sentito anche nella destra Tagliamento, e un po' dovunque sono sorti comitati locali per la Pace espressi dalle organizzazioni. La popolarizzazione del congresso di Parigi ha creato un'atmosfera di grande attesa e di speranza attorno ai lavori e per quelle che saranno le sue conclusioni.

Particolarmente il problema è stato sentito fra i giovani e le donne sicchè abbiamo visto divisioni affollate non appena che le associazioni giovanili e femminili hanno preso l'iniziativa di farsi promotrici di un comitato organizzativo curante la partecipazione dei delegati a Parigi, delegati che saranno espressione di tutte le categorie di cittadini: dagli operai agli industriali. Nelle fabbriche del pordenonese ferve la raccolta dei fondi per poter avere delegati propri a Parigi. In particolare i tessili invieranno due loro compagni a rappresentare la loro numerosa categoria locale. Fra i contadini di S. Vito, che rappresentano la massa più progredita della zona per le lotte che ha saputo sostenere si è iniziato la raccolta dei fondi perchè il comitato locale possa avere un rappresentante. Notevole è quindi per la destra Tagliamento il fatto che tale problema sia stato ugualmente sentito in tutte le sue categorie sociali.

Si prevede che la delegazione sarà composta di cinque delegati e, se non fosse mancato il tempo sufficiente per l'espletamento delle pratiche per il passaporto, essa sarebbe stata ben più numerosa.

La lotta della FIOT nella Provincia di Udine

PROFITTI E MISERIE dell'industria tessile

Con il titolo «Mandare i guadagni all'estero e rinnovare gli impianti con i fondi ERP, questo è il sogno degli industriali tessili », è apparso sull'« Europeo » della scorsa settimana un articolo di Michele Serra, che invitiamo il pubblico a leggere attentamente.

Lo stesso nello rivolgiamo agli industriali tessili della nostra provincia che in questo momento stanno facendo i sordi alle legittime richieste di miglioramenti economici presentate dai lavoratori dipendenti.

Si ritiene che nessuna persona possa pensare che l'«Europeo» sia un giornale della CGIL o dei Partiti di Sinistra. A molti quindi sembrerà strano che in detto giornale si dichiari esplicitamente: « I cotonieri imboscano la loro ricchezza nella jungla delle società a catene, i lanieri sotto la complicità delle gestioni famigliari e degli investimenti invisibili. File di palazzi a Milano e Torino messe sotto il nome di parenti. Gallerie di quadri nelle loro case ».

« Il popeline di cotone alto 80 centimetri che pesa grammi 100 al metro costa, in fabbrica, sempre al metro 220 lire il prezzo di vendita franco fabbrica è di lire 400 (l'80 per cento di profitto) ».

Come da tempo la Federazione Impiegati e Operai tessili ha denunciato la mancata revisione degli impianti e dei macchinari da parte degli industriali. In proposito lo stesso articolo annuncia che i tessili vogliono revisionare i loro impianti con i fondi ERP.

Nonostante gli enormi guadagni denunciati dall'articolo gli industriali tessili, diretti dalla Confindustria, si sono rifiutati di migliorare le condizioni di vita dei loro dipendenti, con lo specioso pretesto, che i miglioramenti stessi inciderebbero sui prezzi di costo.

Ed i lavoratori quindi, di tutte le provincie, sono in agitazione perchè intendono migliorare il loro contratto di lavoro, scaduto il 31 dicembre 1948, vogliono essere meno sfruttati nel lavoro a così mo, intendono migliorare i loro salari.

Il totale delle richieste presentate dalla FIOT, alla Cotoniera, si aggira, tutto compreso, sulle 200 lire al giorno, il che verrebbe a ridurre del 10 per cento i profitti degli industriali.

Richiesta come si può constatare alquanto esigua, ma che comunque dagli industriali non è stata nemmeno posta come base di discussione.

Nella nostra provincia il Sindacato alla fine di arginare le lagnanze dei lavoratori e di tener controllata la situazione, ha chiesto agli industriali, in data 11 corr., un acconto di lire 3 mila al mese quale anticipo sugli accordi che verranno certamente stabiliti in sede nazionale.

Ma anche questa richiesta ha trovato l'incomprensione degli industriali locali.

E' chiaro che da questa prova di scarsa collaborazione da parte dei padroni non si potrà certo pretendere e mantenere la collaborazione dei lavoratori tessili della provincia, che fino ad ora hanno dimostrato un lodevole attaccamento al loro lavoro, dando il massimo delle loro capacità per lo sviluppo della produzione, sia qualitativa, sia quantitativa. Ed è appunto per migliorare l'atteggiamento degli industriali che le commissioni interne sono state convocate dal Sindacato per decidere l'atteggiamento futuro.

L'IMPONENTE CORTEO MENTRE PASSA PER VIA AQUILEIA

Profondo cordoglio per la morte di E. Mauro

Riportiamo alcuni dei telegrammi ricevuti dalla famiglia e dalla Federazione in seguito alla tragica morte del compagno Elio Mauro.

« Onoreremo immatura perdita valoroso compagno Elio Mauro intensificando lotta.
Sezione Verzegnis ».

« Esprimovi cordoglio socialisti friulani repentina scomparsa compagno Mauro.
Mirolo ».

« Partecipo sentitamente vostro dolore per tragica scomparsa compagno Mauro.
Fermo Solari ».

« Compagni Monfalconesi partecipano lutto compagno Mauro.
Sez. Comunista Monf. ».

« Triste circostanza morte compagno Mauro Elio inviamo condoglianze Partito.
Secchia ».

« Partecipiamo vostro dolore per grave perdita compagno Mauro.
Segr. C.d.L. Pordenone ».

Hanno inviato lettere di cordoglio, fra le altre: il rag. Federico Tilitorno a nome della Federazione Friulana del P.S.L.I. e della Federazione Giovanile Friulana del PSLI: il compagno Fabbro Valerio per la corrente sindacale Socialista.

Per onorare la memoria del compagno Mauro, il compagno Tosolini Arrigo a nome della Sezione di Feletto Umberto ha inviato la somma di lire 1000 pro Federazione e 1000 lire ha inviato il Circolo del Fronte della Gioventù « Tredici Martiri » di Feletto Umberto.

La Sezione del Partito Comunista di Tolmezzo in occasione della riunione avvenuta oggi esprime la sua commossa partecipazione allo strazio per la triste e dolorosa scomparsa di un valoroso compagno quale era Elio Mauro, ed invia sentite condoglianze.

Il Comitato Carnico del P.C.I. in occasione della seduta di oggi, esprime la sua commossa partecipazione allo strazio per la scomparsa dell'amato e valoroso dirigente Elio Mauro, ed invia sentite condoglianze.

CELLULA DI FABBRICA BASEVI offre L. 1750 pro Federazione per onorare la memoria del compagno Elio Mauro.

A nome di tutti i compagni della Sezione di Pocenia vadano le più sentite condoglianze al compagno Polo e sua famiglia e alla famiglia Mauro, per l'immensa sventura che li hanno colpiti.

Si associano i compagni della Sezione di Palazzolo.

* * *

La Famiglia Mauro inconsolabile per la tragica perdita del tanto amato Elio, ringrazia quanti vollero partecipare al suo immenso dolore tributando al caro scomparso la dimostrazione della loro stima e del loro affetto.

Destra Tagliamento
FEDERAZIONE DI PORDENONE

L'agitazione continua per l'acquedotto

La scorsa settimana a Pinzano è avvenuta una seconda manifestazione di donne per chiedere la realizzazione dell'acquedotto. Una Commissione di quattro donne è stata ricevuta dal segretario comunale (il Sindaco a buon conto era ammalato) il quale telefonicamente ha informato il Prefetto dell'agitazione in corso. Al momento in cui stiamo scrivendo la delegazione di donne sta per essere ricevuta dal Prefetto, non sappiamo ancora con quale esito, però possiamo dire con certezza che la lotta iniziata dalle popolazioni del comune di Pinzano non potrà non avere un esito favorevole, perchè, per la decisione unanime di tutta la popolazione essa continuerebbe fino a che non venisse ro realizzate le giuste richieste, ossia la costruzione dell'acquedotto.

Ormai i democristiani, attraverso le promesse non mai tenute del ministro Tupini, sono stati completamente smascherati. Il fatto che essi abbiano, ancora un anno fa, dato per certa la costruzione dell'acquedotto e che i fondi necessari vadano invece per opere belliche, come la costruzione di capannoni nell'aeroporto di Casarsa, ha destato vivissima impressione tra le pacifiche popolazioni ed ora la stragrande maggioranza della popolazione ha pienamente compreso che solo con la lotta si può ottenere quello che, a buon diritto, si chiede. Per questo le donne di Valeriano lottano alla testa di tutta la popolazione del Comune di Pinzano, per questo continueranno a lottare e non si fermeranno di fronte a coloro che vogliono frapporre degli ostacoli.

Per il monumento ai Caduti per la Libertà

Ha fatto comparsa per ... della Destra Tagliamento un manifesto della Associazione Nazionale Partigiani d'Italia, dell'Associazione Naz. Combattenti e reduci, della Mutilati ed Invalidi, Famiglie Caduti in guerra, Deportati e perseguitati politici, Combattenti del Corpo italiano di Liberazione annunciante la costituzione del Comitato per l'erezione di un monumento che « ricordi perennemente coloro che fecero olocausto della propria vita nelle file partigiane e nei campi di concentramento della Germania, ovunque dove ci fosse da combattere per la salvezza e l'indipendenza della nostra Patria.

Il monumento ricorderà tutti i Caduti per la Libertà della Destra Tagliamento e sarà vanto ed onore delle nostre pacifiche popolazioni poter dimostrare in forma degna e solenne che i nostri figli migliori vivono per sempre nella nostra memoria, monito soprattutto per coloro che volessero attentare di nuovo alla Pace ed alla Libertà d'Italia e degli italiani.

Tutti i pordenonesi, tutti gli abitanti della Destra Tagliamento, ne siamo certi, risponderanno all'iniziativa dando anche in questa occasione dimostrazione della volontà di Pace che li anima.

Esperienze di una lotta

Per la prima volta il proletariato di Pordenone si è trovato a dover sostenere con forme nuove una lotta ad oltranza per oltre venti giorni consecutivi ed ha superato la dura prova in modo degno delle sue migliori tradizioni. A nulla sono valse le ingiurie, gli intrighi, le diffamazioni, i tradimenti e le corruzioni perpetrate dai sindacati crumiri per intaccare la compattezza dei lavoratori. A nulla è valsa la tracotante intransigenza dei padroni se non a far comprendere agli operai la giustezza della loro causa e a rinsaldare la loro unità e decisione di lotta.

Durante i venti giorni di lotta il crumiraggio non ha mai oltrepassato la media del 10%. Non sono mancate, nel corso della lotta, delle notevoli vittorie. Una prima vittoria è stata ottenuta dalle maestranze del Cotonificio Cantoni sventando un tentativo di corruzione e di favoreggiamenti al crumiraggio; una seconda vittoria è stata ottenuta alla Filatura di Torre dove i padroni sono stati costretti a ritrattare alcuni licenziamenti e infine una ultima vittoria alla falegnameria Zanette dove quei lavoratori hanno ottenuto gli adeguamenti salariali richiesti.

La restrizione nell'erogazione nell'energia elettrica e la conseguente riduzione di ore di lavoro per la grande maggioranza dei lavoratori, ha consigliato la sospensione della lotta nella forma fin qui adottata: La sua continuazione nella stessa forma avrebbe comportato la perdita degli assegni famigliari. Non si illudano, per questo, gli industriali di aver fiaccato lo spirito di lotta dei lavoratori. Un premio di 500 lire da corrispondersi ai pochissimi crumiri del Cotonificio Veneziano è stato il prezzo del tradimento dei sindacati crumiri, ma non si illudano i «liberini», di riuscire oggi a tradire i lavoratori per trenta denari come Giuda riuscì a tradire Cristo. I lavoratori hanno lasciato intendere chiaramente che, se una situazione contingente ha reso insostenibile una determinata forma di lotta, sono tuttavia decisi a riprenderla con nuove forme più convincenti e continuare così fino alla vittoria. I lavoratori si sentono sorretti in questa loro lotta dalla giustezza delle rivendicazioni da essi avanzate: adeguamento salariale indispensabile al mantenimento del loro tenore di vita il quale può essere sostenuto dagli industriali tessili in particolare, di cui sono noti i lauti profitti conseguiti; difesa delle libertà sindacali e delle organizzazioni operaie.

I lavoratori tessili si sentono sorretti dalla certezza di non essere isolati nella loro lotta. Ad essi altri operai si uniranno per avanzare le loro rivendicazioni decisi ad intraprendere una lotta tanto più dura e decisa quanto più i padroni vorranno dimostrare con la loro intransigenza la loro intenzione di reprimere ogni libertà d'azione della classe lavoratrice.

I lavoratori di Pordenone si sentiranno infine sorretti dalla fiducia nei loro dirigenti sindacali che sempre hanno saputo guidarli a sicure vittorie e, rafforzati dalle nuove esperienze delle lotte recenti e da quelle passate, saranno loro di stimolo le gloriose tradizioni del proletariato pordenonese che ha saputo essere all'avanguardia nella resistenza contro il fascismo e saprà ancor esserlo domani contro ogni altra risorgente forma di oppressione.

E' uscito il n. 7 di

« Per una pace stabile, per una democrazia popolare! »

Dal sommario

1) Si rafforza il fronte della pace e della libertà (editoriale);
2) L'XI congresso della Gioventù comunista dell'U.R.S.S.;
3) Il popolo italiano contro il Patto Atlantico (Giuliano Pajetta);
4) La cricca di Tito è passata nel campo dell'imperialismo;
5) Il terrore di Franco non spezza la volontà di lotta del popolo spagnolo (Fernando Claudin, membro dell'Ufficio politico del P.C. spagnolo);
6) La lotta del popolo greco contro l'aggressore imperialista (M. Partsalidis);
7) Il governo laburista al servizio dell'imperialismo (Harry Pollit, segretario generale del P. C. inglese);
8) Il Patto Atlantico arma dell'imperialismo americano nella lotta per il dominio del mondo (Palme Dutt, vice-presidente del P.C. inglese);
10) Il discorso di A. Fadeev al comizio di chiusura del Congresso degli intellettuali degli S.U.A. per la difesa della pace.

Contiene inoltre una vasta informazione internazionale.

E' uscito a cura dell'Editore Macchia

LYSENKO

Nuove vie alla biologia

L. 200

Convegno delle Sezioni Carniche a Tolmezzo

Domenica 10 si è tenuto a Tolmezzo un convegno delle Sezioni Carniche. Per la Federazione erano presenti il Segretario compagno Ruffini ed il responsabile d'Amministrazione compagno Cecotti. Erano presenti i delegati delle seguenti sezioni carniche: Prato Carnico, Ampezzo, Sutrio, Verzegnis, Amaro, Tolmezzo. Il segretario della Federazione Udinese ha fatto un'ampia relazione sulla riunione del Comitato Centrale del Partito.

Non possiamo essere soddisfatti della partecipazione delle Sezioni Carniche a detto convegno perchè sono intervenute poche rispetto al numero esistente nella zona. Al momento in cui tutto il Partito è proteso nella lotta per la pace mobilitando tutto il popolo affinchè possano venire allontanate le gravi sciagure che incombono sul nostro Paese, i compagni carnici non vedono questo pericolo? Pensiamo di sì e siamo certi che lavoreranno fra le popolazioni carniche per mobilitarle a tener viva la lotta per la libertà e la pace e l'indipendenza della nostra Patria.

Al prossimo convegno nessuna Sezione dovrà essere assente.

GEMONA

In un'amministrazione pubblica locale c'è un impiegato il quale pur essendo in un'età piuttosto avanzata, e di condizioni economiche tutt'altro che indigenti e pur essendo stato licenziato, avendo percepito la indennità di licenziamento, continua a prestare servizio. Da detta amministrazione sono stati licenziati reduci, invalidi, partigiani, taluni con famiglia a carico. Erano stati assunti in qualità di avventizi e sono stati licenziati per limitazione di personale.

Certi hanno trovato sistemazioni fisse o provvisorie ma la maggior parte attende... i frutti del «Patto Atlantico».

Il suddetto impiegato e la moglie possiedono case e campagne, godono di una pensione ed hanno un modesto esercizio commerciale, vivono in tre persone (compresa la domestica).

Non è all'impiegato che muoviamo l'appunto, bensì ai dirigenti dell'Amministrazione pubblica, così solleciti per certi dipendenti ed ex dipendenti che talvolta, alla fin fine non sono poi degli stinchi di santi anche se fregiati di scudo crociato come quel tale di un nostro precedente articolo, ne dei bisognosi come chi è oggetto del presente.

TARCENTO

Breve corso di Marxismo - Leninismo

Con lunedì 11 c. m. presso la Sezione del P.C.I. tarcentina, è stato dato inizio a un breve corso di Marxismo - Leninismo comprendente 12 lezioni. Al corso partecipano i migliori attivisti della Sezione, la prima lezione è stata tenuta dal compagno Franco Graziutti responsabile di Stampa e propaganda.

Comizio sul Patto Atlantico

Vivissimo successo ha ottenuto a Tarcento il compagno dott. Loris Fortuna che domenica 10 ha parlato al «Margherita» sul tema «Patto Atlantico, Patto di guerra».

Al termine del comizio il compagno Fortuna ha riscosso vivi applausi dai moltissimi cittadini presenti.

Notato il fatto che pur avendo il compagno Fortuna invitato i presenti al contraddittorio nessuno ha preso la parola tanto era evidente il tema trattato. Nemmeno il sig. Missero, esponente della D. C. e dell'Azione Cattolica locale, ha tentato il contraddittorio.

Costituzione della cellula femminile

Domenica scorsa 10 c.m. si è tenuta a Tarcento la riunione di tutte le compagne iscritte.

Era presente per la Commissione Femminile Federale la compagna Gisella De Crignis-Baracetti che ha tenuto la relazione sulla risoluzione del CC. del Partito.

Al termine della riunione si è proceduto alle elezioni del Comitato Direttivo della Cellula Femminile il quale è risultato così composto:

Responsabile Politica: compagna Emma Volpe; Resp. di Organizzazione: comp. Rina Ceschia; Resp. Sindacale: comp. Alba Battellino; Resp. Stampa e propaganda: comp. Bruna Ceschia; Resp. d'Amministrazione: comp. Paola Zuccolo.

Per i fucilati del 9-4-1945 « No al Patto Atlantico »

Il 9 aprile 1945 sotto i colpi criminali della rabbiosa reazione nazi-fascista, cadevano eroicamente nelle carceri di Via Spalato, 29 patrioti. La ricorrenza, oggi che il fascismo internazionale sta preparando nuove sciagure e nuovi lutti per i popoli, assume particolare significato. Come in tutte le altre città d'Italia, anche le donne di Udine, nello spirito dei loro morti per la libertà, hanno elevato la loro invocazione di pace in questo grave momento. Una delegazione dell'UDI si è recata il 9 aprile alle carceri di Via Spalato, ed è stata ricevuta dal vice direttore. Recatasi alla lapide che ricorda i gloriosi 29 fucilati, dopo averne brevemente rievocato il martirio, vi ha deposto la corona con la scritta « Anche per voi, no al Patto atlantico ».

Comunicazione

Il compagno Vittorio Riga della Sez. Cotterli ha smarrito la tessera del partito portante il N. 2.029380. Chi l'avesse rinvenuta è gentilmente pregato di volerla recapitare alla Federazione di Udine.

Ringraziamento

Le famiglie Ferrari Bordie e Felice unite nella grande sciagura che ha rapito al loro affetto i cari Vanda e Gianni commossi dalla grande dimostrazione di affetto tributata ad essi; nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano gli Enti, le Associazioni le Scuole e tutti coloro che con tale dimostrazione parteciparono al loro immenso dolore.

MANZANO

Strillonaggio e tesseramento

La sezione di Manzano ha iniziato domenica 27 marzo lo strillonaggio dell'Unità e vi hanno partecipato il segretario di Sezione Seffino Michele ed il compagno Segatti Ettore. In meno di 20 minuti essi hanno venduto 80 copie del giornale. Uguale numero di copie è stato venduto la domenica successiva, 3 aprile, in poche ore e per merito del compagno Bruno Don. La Sezione porge un vivo elogio ai diffusori e si ripromette di fare sì che un maggiore numero di copie del giornale dei lavoratori, venga venduto in avvenire.

Si segnala inoltre un notevole miglioramento nell'acquisto dei bollini di tesseramento. Infatti, oltre ai bollini da L. 150, 16 compagni si sono impegnati per l'acquisto di quelli da L. 100. E' questo un nuovo, lusinghiero passo innanzi della nostra Sezione.

MONTEAPERTA

La popolazione di Monteaperta indignata per il disinteressamento sui problemi locali della Amministrazione Comunale Democristiana, riunitasi in assemblea ha nominato un Comitato che giovedì 7 è stato ricevuto dal Capo Gabinetto della Prefettura al quale ha presentato una urgente richiesta di fondi per l'acquedotto di Monteaperta.

Il Capo Gabinetto, a nome del Prefetto, ha assicurato il Comitato sull'interessamento delle Autorità Provinciali ed ha promesso lo stanziamento dei fondi necessari per l'acquedotto entro la fine di aprile.

IL PATTO ATLANTICO E' DIFENSIVO

Il «Giornale della Sera» di giovedì 7 aprile 1949, titolo su 4 colonne: «Una forza concreta sosterrà il Patto Atlantico - Aumento degli effettivi U.S.A. in Europa insieme al riarmo delle Nazioni europee. Manovre militari degli occidentali in Germania a quaranta chilometri dalla zona russa».

Ribbentropp, ministro degli Esteri hitleriano, nel 1936 caratterizzava il Patto anticomintern così:

« La conclusione di questo accordo è un avvenimento storico. E' una svolta nella lotta di tutti coloro che amano l'ordine e la civiltà dei popoli contro le forze di distruzione. Questo accordo è la garanzia della pace nel mondo».

Ferdinando Mautino
Direttore responsabile

V. I. T. A.
UDINE - Via Carducci 7

Presso il Centro Diffusione Stampa della Federazione sono arrivate le cartoline con la « Colomba della Pace » del grande pittore Pablo Picasso.

Tutte le Sezioni si affrettino ad acquistarle.

PREZZI:

Cartoline grandi L. 10
Cartoline piccole » 5